

Azione per Limitare i rischi di diffusione delle specie Introdotte E invasive nel Mediterraneo

Interreg



Cofinanziato dall'Unione europea
Cofinanziato per l'Unione europea



Marittimo-IT FR-Maritime



© AOP Miel de Corse

PRIMA SEGNALAZIONE DEL CALABRONE ASIATICO IN CORSICA

Un nido è stato distrutto in agosto nel sud della Corsica.

In questa fase, l'eradicazione è ancora possibile!

Dal 2004 sono state create diverse reti per monitorare il calabrone asiatico in diverse regioni. In Corsica, l'Ufficio dell'Ambiente della Corsica (OEC), attraverso l'Osservatorio degli invertebrati della Corsica (OCIC), l'AOP Miele di Corsica e l'URGDSAC lavorano da tempo per sensibilizzare gli apicoltori e il pubblico in generale sul possibile arrivo di questa specie sull'isola.

Per mantenere il livello di vigilanza, viene regolarmente diffuso un invito a segnalare la presenza di questa specie sui social network e vengono regolarmente organizzati corsi di formazione e altri eventi di sensibilizzazione.

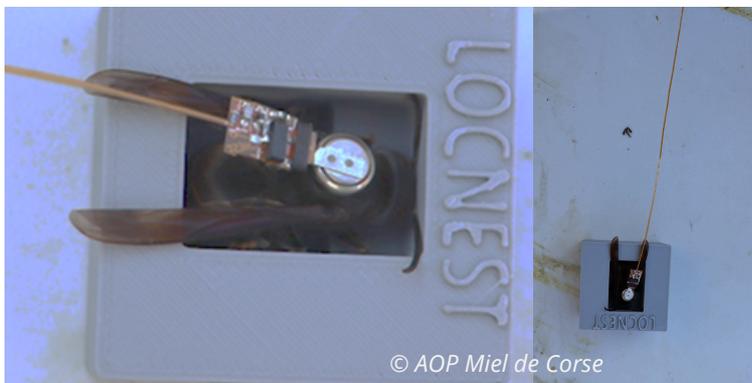


Dopo numerose segnalazioni errate, **il primo avvistamento confermato è avvenuto a metà agosto 2024 nel comune di Bastelicaccia**. L'avvistamento, di un singolo esemplare, è stato fatto da un apicoltore nel suo apiario.

In una visita all'apiario organizzata molto rapidamente con l'apicoltore, l'AOP e l'OEC, ha permesso di osservare 3 nuovi esemplari, 2 dei quali è stato possibile raccogliere. Abbiamo così potuto confermare che non si trattava di un singolo individuo isolato importato per caso, ma che la specie era effettivamente rappresentata in Corsica da diversi individui provenienti probabilmente da un nido locale.



È stata effettuata una missione di emergenza per individuare e distruggere il nido. **Il 29/08, un'équipe composta da membri dell'OEC e del settore apistico ha dotato un calabrone di un radiotrasmittitore, poiché l'OEC aveva già acquistato quest'anno un'apparecchiatura di telerilevamento (un modello raccomandato dall'MNHN) per prevenire l'arrivo di questo calabrone in Corsica.**



L'esemplare che portava il radiotrasmittitore è stato localizzato a 450 metri dall'apiario. Il giorno successivo, il nido è stato trattato con insetticida dagli apicoltori e dalla SDIS 2A al calar della notte, utilizzando un carrello elevatore e tute integrali. **Una squadra di apicoltori esperti ha poi proceduto alla rimozione del nido. L'intero nido è stato rimosso dall'albero senza danneggiarne l'integrità ed è attualmente oggetto di analisi da parte degli entomologi dell'OEC.**

AZIONI FUTURE

Inizialmente, come questione urgente: creare una rete di monitoraggio incentrata sul settore dell'apicoltura: la sorveglianza degli apiari combinata con osservazioni regolari e l'uso di trappole attrattive. Queste trappole non selettive non sono raccomandate a lungo termine, poiché intrappolano anche un numero significativo di insetti non bersaglio. Tuttavia, sono le uniche trappole che possiamo usare in caso di emergenza, perché sono facili da produrre. Senza un ulteriore rilevamento tramite trappole di emergenza, la Corsica ha buone possibilità di rimanere libera dal calabrone asiatico.

Fase 2:
All'inizio del 2025 verrà installata una rete permanente di monitoraggio, utilizzando trappole selettive e più rispettose della biodiversità locale.



SCOPERTA IN CORSICA UNA NUOVA SPECIE DI « CICALA »

Pochazia shantungensis, la cicala dalle ali brune, avvistata nella regione PACA e poi in Occitania nel 2022, è stata ufficialmente individuata in agosto in Alta Corsica, nella zona di Vescovato.



Questo parassita causa danni diretti succhiando la linfa dalle piante (erbacee) e danneggiando i giovani rami quando le femmine inseriscono le uova. Inoltre, induce indirettamente lo sviluppo di fumaggine sulle foglie in seguito alla secrezione di melata.

Una specie di cicale appartenente alla famiglia Ricaniidae:

- adulto di colore marrone scuro
- lungo circa 15 mm
- riconoscibile per la forma appiattita e triangolare
- macchia bianca ellittica sulla l'ala anteriore
- uova ricoperte da filamenti di cera bianca

[Articolo completo nel Bulletin de Santé du Végétal - BSV n°7 del 24 luglio 2024](#)

SCOPERTA DI ISTURGIA DEERRARIA (WALKER, 1861) IN CORSICA

(A. Lévêque, D. Morel)

L'*Isturgia deerraria* è un geometride afrotropicale, ampiamente distribuito su gran parte del continente africano.

L'avvistamento in Corsica sud-occidentale spinge il limite settentrionale del suo

areale verso nord e costituisce la prima segnalazione in Francia continentale.

Dopo Spagna, Portogallo, Malta e Italia, la Francia è il quinto Paese europeo in cui è stata rilevata *Isturgia deerraria*...



Il bruco si sviluppa a spese delle Fabaceae arbustive, tra cui la mimosa odorosa (*Vachellia karroo*), la mimosa farnesiana (*Vachellia farnesiana*) e la mimosa di Mearns (*Acacia mearnsii*), tre specie presenti in Corsica.

Si è trattato di un'introduzione accidentale attraverso piante di mimose, di un individuo isolato o di parte di un'ondata migratoria più ampia?

Questo geometride si osserva meglio in autunno, quando sono possibili picchi di popolazione.

Tenetelo d'occhio e non esitate a inviarci foto per l'identificazione! (ocic@oec.fr)

[Articolo completo sulla rivista Alexanor](#)

POLINESIA FRANCESE: BILANCIO <<< DELLA LOTTA DI 8 ANNI CONTRO LA FORMICA DI FUOCO PER PRESERVARE LA FARFALLA MONARCA DI TAHITI

Individuata per la prima volta a Tahiti nel 1990 e di nuovo nel 2009 all'ingresso della valle di Papuehue, la piccola formica di fuoco (*Wasmannia auropunctata*), originaria del Sud America, è diventata una delle principali minacce alla sopravvivenza del Pigliamosche delle Isole Society (*Pomarea nigra*), un passeriforme endemico dell'isola.



Per saperne di più

Dal 2016, l'associazione SOP-Manu si è attivata per l'eradicazione di questa formica esotica, al fine di proteggere non solo il Pigliamosche ma anche le popolazioni umane colpite, poiché la specie causa anche problemi economici e sanitari.



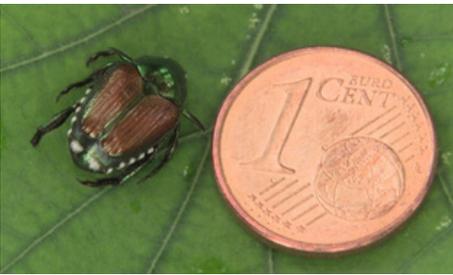
Diversi stadi di sviluppo del coleottero

>>> INVITO ALLA VIGILANZA: IL TONCHIO DEL MANGO

Sebbene non sia presente in Corsica, questo parassita può essere trovato in alcuni manghi acquistati sul mercato. È incluso nelle liste degli organismi da quarantena di molti Paesi produttori di mango, che ne sono esenti, in quanto provoca una riduzione della germinazione dei chicchi di mango infestati, causando notevoli danni ai produttori.

Sintomi: in caso di deposizione di un numero molto elevato di uova, l'aspetto esterno del frutto può essere danneggiato e segnato da macchie bruno-rossastre in corrispondenza delle punture di ovodeposizione. Da queste aree sembrano fuoriuscire secrezioni dure.

- coleottero di forma ovale con testa allungata che forma un muso
- colore da grigio a marrone scuro con macchie più chiare
- dimensioni: circa 1 cm



Riconoscibile per la linea di piccoli punti bianchi sui lati.



LO SCARABEO ASIATICO SEGNALATO AL CONFINE FRANCESE: PREDISPOSTO UN PIANO DI EMERGENZA

Le larve di questo parassita attaccano le radici dei prati e del mais.

Gli adulti amano le foglie degli alberi da frutto e delle viti.

La *Popillia japonica* è stata avvistata all'inizio di luglio 2024 a Basilea, in Svizzera, al confine con la Francia.

Per evitare che il parassita si diffonda, è stata istituita una zona cuscinetto di cinque chilometri intorno al focolaio sul lato francese, con trappole posizionate ogni chilometro.

[Leggi l'articolo sul sito di France 3 Grand-Est](#)

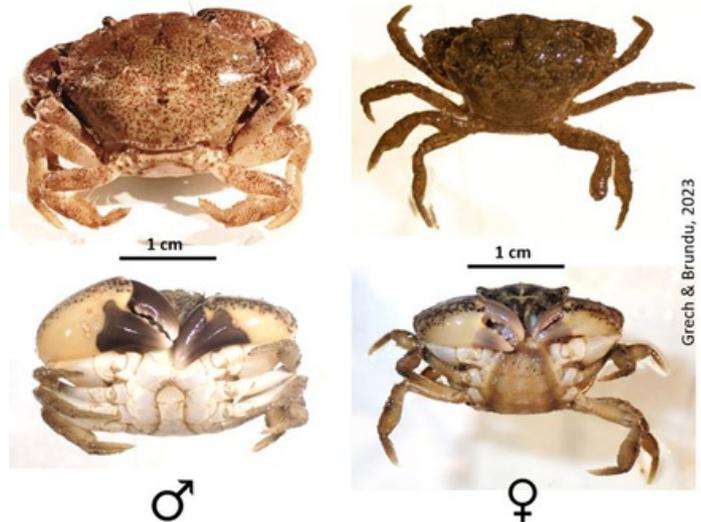


DYSPANOPEUS SAYI, UNA NUOVA SPECIE INTRODotta PER LA SARDEGNA OCCIDENTALE

Questo granchietto di origine atlantica (*Dyspanopeus sayi*) è stato individuato spiaggiato lungo le rive della laguna di Santa Giusta in Sardegna, durante la primavera del 2024, in un gran numero di esemplari.

Sebbene il suo ritrovamento nella costa ovest della Sardegna sia una novità, *D. sayi* è stato già segnalato in passato in Mediterraneo (la prima segnalazione per l'interno bacino è del lontano 1993, per la precisione in Adriatico; Frogliola & Speranza, 1993) e successivamente in altre zone del Mar Tirreno, Ionio ed altre lagune (Crocetta et al. 2012, Schubart et al. 2012, Cilenti et al. 2014, Aubert & Sauriau 2015, Cabiddu et al. 2020).

[Leggi l'articolo completo di Daniele Grech e Gianni Brundu](#)



La specie potrebbe essere stata introdotta accidentalmente attraverso l'importazione di bivalvi a scopo di acquacoltura e rappresenta in effetti un potenziale rischio per l'allevamento di questi organismi in quanto è descritto come vorace predatore di cozze e altre specie di bivalvi ormai introdotte nelle nostre acque (es: *Musculista senhousia*), potendo presentare un carattere invasivo.

➤➤➤ USARE LA CITIZEN SCIENCE CON LE SPECIE ESOTICHE: UNA GUIDA PRATICA PER I PROMOTORI DI PROGETTI



[Accedi alla guida in diverse lingue](#)

È stata appena pubblicata in 23 lingue diverse, tra cui il francese, una guida che illustra le buone pratiche per lo sviluppo e l'attuazione di progetti di citizen science sulle specie esotiche invasive.

La guida offre consigli presentati come essenziali per coinvolgere il pubblico di riferimento, pianificare e progettare i progetti, gestire i dati, effettuare analisi e valutare i risultati.

Si rivolge agli operatori delle ONG, ai ricercatori, ai politici, ai gruppi di volontari, ai dipendenti delle agenzie governative, ai responsabili dei progetti, ai gestori delle specie invasive, agli insegnanti e al pubblico in generale.

➤➤➤ PUBBLICAZIONE DEL BOLLETTINO ANNUALE 2024 GRANCHIO BLU (*CALLINECTES SAPIDUS*)

Bulletin d'information 2024
CRABE BLEU
(*Callinectes sapidus*)



Questa terza newsletter annuale dedicata a questa specie aliena invasiva fornisce una panoramica delle azioni attualmente in corso nel Mediterraneo francese per combattere la sua diffusione negli ambienti lagunari e costieri.

Testimonia il notevole impulso generato a livello interregionale per comprendere meglio la biologia e l'ecologia di questa specie, per individuarla nel suo ambiente in una fase precoce o attraverso osservazioni, per condividere le conoscenze acquisite, per sensibilizzare le parti interessate e per proporre metodi di gestione appropriati, dalla cattura al consumo.

[Consultare il bollettino](#)

Queste notizie del 2024 riflettono quindi l'azione coordinata e di adattamento di tutti gli attori coinvolti, per controllare la specie e limitare il suo impatto sull'ambiente e sulle attività di pesca e molluscoltura.

APPUNTAMENTO IL 21 E 22 NOVEMBRE A BASTIA <<<

3ª CONFERENZA INTERREGIONALE SUL GRANCHIO BLU

Nell'ambito del suo ruolo di coordinamento del gruppo di lavoro *Callinectes sapidus* per la regione Corsica, e più specificamente all'interno del sottogruppo "Costa mediterranea", l'Ufficio dell'Ambiente della Corsica coorganizza una conferenza interregionale annuale con il Centro di staffetta delle lagune mediterranee, le DREAL delle 3 regioni (Occitanie, PACA e Corsica) e l'Ufficio francese per la biodiversità.

Quest'anno, la terza conferenza interregionale si terrà in Corsica in un formato ibrido (in presenza a Bastia e formazione a distanza).

Si terrà per due giorni consecutivi, il 21 e 22 novembre 2024.

- Il 21 novembre sarà dedicato a conferenze e tavole rotonde, per presentare i progressi delle conoscenze a livello delle 3 regioni.
- Il 22 novembre sarà organizzata una giornata sul campo per incontrare i gestori delle aree protette e i pescatori professionisti.

Come negli anni precedenti, questa 3ª conferenza riunirà le persone coinvolte nella gestione delle aree costiere (coste, lagune), nella ricerca, nella pesca, nella sensibilizzazione del pubblico e degli organi istituzionali di tutto il Mediterraneo.



Inscription - 3e conférence interrégionale crabe bleu - 21-22 novembre 2024, Bastia (Corse)

[Accedi al modulo di registrazione](#)

[Scadenza: 28 ottobre 2024](#)

Capofila



Uffiziu di l'Ambiente di a Corsica Office de l'Environnement de la Corse

14, Avenue Jean Nicoli
20250 Corte
Tél : +33 4 95 48 11 77
email : ocic@oec.fr

Link utili



ALIEM

<https://www.aliem-network.eu/>

Programma MARITTIMO ITALIA-FRANCIA

interreg-maritime.eu

Centro di risorse IAS

specie-aliene-invasive

INPN IAS

inpn.mnhn/specie-aliene-invasive

